

Il presidente di Fedemeccanica: «Già coperto lo scarto tra inflazione reale e programmata». Sindacati in rivolta

Metalmeccanici, segnali di guerra

ROMA. Vertenza metalmeccanici, la tensione resta alta. I sindacati di categoria giudicano infatti le dichiarazioni del presidente di Fedemeccanica Gabriele Albertini che definisce, in un'intervista apparsa ieri sul «Sole 24 Ore», «già saldato» il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata, una «plateale sconfessione» dell'accordo di luglio. Fiom, Fim e Uilm auspicano che la posizione degli industriali possa essere modificata con il consiglio direttivo di oggi in modo da poter raggiungere l'accordo sul contratto entro la settimana. Se la posizione non cambierà - affermano i sindacati - l'intesa salterà.

«Non mi sembra questo il momento - ha detto il segretario delle Fiom Claudio Sabatini - delle polemiche già ampiamente fatte sul contratto. O la Fedemeccanica accetta di arrivare ad una conclusione, tenendo conto sostanzialmente delle richieste indicate nella nostra piattaforma, o si va a settembre. Se il direttivo di domani confermerà le posizioni di Albertini - l'accordo non ci sarà.

«Queste dichiarazioni - ha detto il segretario generale della Fim Gianni Italia - esprimono disinformazione e spirito prevaricatore. Le nostre richieste si basano sull'inflazione programmata e sul conguaglio del passato come previsto dal protocollo di luglio, dire che il conguaglio non esiste significa affermare che il contratto nazionale deve assestare i minimi salariali sotto l'inflazione reale». Secondo Italia «la contrattazione aziendale si fa solo per il 40% della categoria e nei casi di andamenti aziendali positivi» e non deve servire al recupero del potere d'acquisto dei salari. Il segretario della Uilm Angeletti ha detto che «se le posizioni espresse da Albertini dovessero essere confermate al tavolo della trattativa non ci sarà nessun accordo». Secondo il sindacalista «è insostenibile la tesi secondo cui gli aumenti salariali erogati unilateralmente da poche imprese ad un'esigua minoranza di lavoratori abbiano innalzato la media salariale dei metalmeccanici».

ROMA. Partirà nei primi mesi del 1997, con un'occupazione di 450 operai, un solo dirigente e 18 impiegati, lo stabilimento di Rovigo, il più snello e «sburocratizzato» del gruppo Zanussi/Electrolux. L'accordo sindacale che lo scorso 13 giugno ha dato il «via libera» alla costruzione dello stabilimento dal quale usciranno 7 milioni e mezzo di motori per frigoriferi ogni anno, è stato ratificato ieri al Ministero del Lavoro dai rappresentanti dell'azienda ed i sindacati Fiom, Fim e Uilm.

IL CASO Zanussi «taglia» i burocrati

zazione dello stabilimento sburocratizzato riduce al minimo le figure intermedie focalizzandosi sul personale direttamente impegnato nell'attività produttiva.

Nel «laboratorio di innovazione» di Rovigo si opererà su quattro turni giornalieri di 6 ore ciascuno (domenica esclusa).

La ridotta presenza di impiegati trasferirà agli operai significative responsabilità nel governo della fabbrica. Da qui il forte programma di formazione che prevede oltre 500 ore pro capite al solo momento dell'inserimento.

Importante, sottolineano i sindacati, la rilevanza occupazionale dell'iniziativa di Rovigo che

potrebbe raggiungere i 600 occupati se si riuscirà ad utilizzare tutta la capacità produttiva dello stabilimento che è di 10 milioni di motori all'anno.

«In un'area a declino industriale - commenta Gaetano Sateriale, segretario nazionale della Fiom Cgil - siamo riusciti a raggiungere un importante accordo che per creare occupazione agisce sulla formazione professionale e non sulla riduzione dei salari».

Il sindacato soddisfatto

Tonino Regazzi, segretario nazionale Uilm, ha sottolineato la «rilevanza strategica» dello stabilimento che è localizzato vicino alla fabbrica Zanussi Elettromeccanica di Mel (Belluno) dove i motori per frigoriferi vengono montati nei compressori, mentre Ambrogio Brenna della Fim ha insistito sul fatto che «si è investito in un'area depressa senza incidere sui minimi contrattuali e, per quanto riguarda la decisione di costruire lo stabilimento a Rovigo, il sindacato ha dato il suo fondamentale contributo».

L'INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

I principali Paesi interessati.

ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
Paesi	Quota % 1994	Quota % 1995	Paesi	Quota % 1994	Quota % 1995
GERMANIA	19,1	18,7	GERMANIA	19,3	19,1
FRANCIA	13,2	13,0	FRANCIA	13,6	13,9
STATI UNITI	7,7	7,3	REGNO UNITO	6,1	6,1
REGNO UNITO	6,5	6,2	PAESI BASSI	5,8	5,5
SPAGNA	4,7	4,8	STATI UNITI	4,6	4,8
SVIZZERA	3,7	3,8	BELGIO E LUSSEMB.	4,8	4,8
PAESI BASSI	2,9	2,9	SVIZZERA	4,9	4,5
BELGIO E LUSSEMB.	3,0	2,9	SPAGNA	3,9	3,9
AUSTRIA	2,4	2,4	RUSSIA	2,8	2,6
GIAPPONE	2,1	2,3	AUSTRIA	2,2	2,3

Fonte: ICE

Ice: nel '96 bilancia commerciale attiva per 60mila miliardi Vola il made in Italy

ROMA. Ancora buone notizie dal fronte del commercio estero. Nel '96 si profila un forte miglioramento del saldo delle partite correnti che, secondo l'Ice, potrebbe collocarsi intorno ai 60.000 miliardi con una crescita, sul saldo attivo '95 di 44.377 miliardi, di oltre 15.600 miliardi.

Buone le previsioni

Le previsioni sono contenute nel «Rapporto sul Commercio Estero», relativo al '96, presentato ieri dall'amministratore straordinario dell'Istituto per il Commercio con l'estero Fabrizio Onida e alla presenza, fra gli altri, del presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, del sottosegretario al Commercio Estero, Antonello Cabras, e del presidente del Comitato consultivo Ice, Flavio Radice.

Un altro dato sottolineato nel Rapporto è la conferma, anche per il '96, di una dinamica delle quantità esportate (+11,9% nel '95) superiore a quella delle importazioni (+8,7% nel '95).

La crescita quantitativa dell'export nel '95 risulta invece appena dello 0,2% se confrontata a quella del '94 (+11,7%), mentre, prendendo come riferimento i prezzi all'export, quest'ultimi crescono del +3,7% del '94 al +9,3% del '95, con una variazione del +5,6%. Cifre che, anche alla luce di un tasso di cambio nominale della lira calcolato nei confronti dei principali paesi industriali passato dal -4,6% del '94 al -10% del '95, fanno intuire come nel '95 le imprese italiane abbiano puntato unicamente sul recupero dei profitti nell'export.

Il Rapporto Ice sottolinea inoltre la perdurante competitività dei pro-

dotti italiani che, nonostante la difficile congiuntura internazionale, hanno incrementato la propria quota di mercato internazionale dal 4,2% del '94 al 4,3% del '95.

Il saldo con i paesi industriali è migliorato nel '95 per 4.231 miliardi, quello con i paesi in via di sviluppo di 2.450 e quello con i paesi in via di transizione di 1.559 miliardi.

Il saldo è attivo

Nei confronti dell'Ue, l'Italia ha migliorato il proprio saldo attivo di 1.121 miliardi, mentre nei paesi extra-Ue il miglioramento è stato di 7.592 miliardi.

Sempre nel '95 la classifica dei paesi destinatari dell'export italiano rimane sostanzialmente invariata mentre, tra quelli fornitori, al quinto posto arrivano gli Stati Uniti, la Svizzera scende al settimo e l'Austria sostituisce al decimo il Giap-

pone che scende all'undicesimo. Tra i prodotti, in netto miglioramento, nel '95, i metalmeccanici, il tessile, l'abbigliamento e le calzature, mentre il saldo è peggiorato per quelli strutturalmente in deficit. Unica eccezione, gli autoveicoli il cui passivo si è dimezzato rispetto al '94 portandosi a 1.000 miliardi.

Interessanti i dati relativi alle regioni. Tra queste, la Lombardia detiene ancora il primato dell'export, il Piemonte torna al secondo posto e il Veneto arretra al terzo.

La novità è il Sud

Ma la novità è al Sud dove l'export è cresciuto del 28,1%, contro il 22,3% della media nazionale. Secondo l'amministratore straordinario dell'istituto, Fabrizio Onida, l'andamento degli scambi con l'estero risulta «favorevole per il saldo, sia perché le esportazioni, nonostante il rallentamento, stanno tenendo, sia perché le importazioni diminuiscono, riflettendo il rallentamento del ciclo economico interno».

Secondo l'Ice, gli operatori «sembrano privilegiare l'aumento o il consolidamento dei margini di profitto» rispetto a quello delle quantità esportate, «con possibili effetti negativi sulle quote di mercato detenute nei mercati di sbocco. La sostenibilità di simili politiche - prosegue l'istituto - è incerta, specie nel quadro di un'ulteriore rivalutazione della lira».

E a proposito della conferma per il secondo anno consecutivo di una crescita delle esportazioni del Sud, osserva Onida che «soprattutto l'arco adriatico e la Campania hanno dimostrato capacità di proiettarsi verso l'estero».

Onida ottimista

Giudizio positivo dell'amministratore straordinario dell'Ice anche sul livello di cambio della lira che, a suo parere, si trova a livelli di relativo «equilibrio», con un tasso di cambio «accettabile». Di conseguenza, secondo Onida, l'Italia può affrontare la sfida commerciale di questo e del prossimo anno sui mercati internazionali senza pensarci troppo per le vicissitudini della propria divisa. Certo, ha affermato Onida «siamo in una situazione di cambi non più drogati. Ma finché i livelli riflettono le inquietudini politiche, la situazione è normale. Il rischio - ha concluso l'amministratore straordinario dell'Ice - sarebbe tornare a tassi di cambio con il marco tra le 1.100 e le 1.150 Lire».

Nasce un colosso della distribuzione Maxi-accordo tra A&O e Vegè



MILANO. Si chiamerà «Euromadis» il nuovo gruppo della distribuzione organizzata nato dalla fusione dei gruppi «A e O Selex» e «Vegè». La società, per ora una srl che è l'acronimo di European Marketing Distribution, è stata costituita l'8 luglio scorso e diventerà la vera e propria centrale associativa dei due gruppi, che sono partner con una quota paritetica del 50%.

L'unificazione sarà totale, a 360 gradi - ha affermato il neo presidente di Euromadis, Luigi Noto - anche se avverrà per fasi. Dal primo ottobre prossimo, ha aggiunto Noto, saranno già operative le prime direzioni unificate. Il gruppo nato dall'integrazione A e O-Vegè si colloca al secondo posto della distribuzione italiana: le imprese associate diventano 59 con 3.117 punti vendita, una superficie netta di vendita di 1,53 milioni di metri cubi con un fatturato che si attesta sui 12 mila miliardi. I supermercati sono 740, gli ipermercati 39 e un centinaio i cash and carry, oltre a 1.600 superette e minimercati e

650 discount.

Secondo una rilevazione Nielsen di luglio, l'Euromadis ha una quota di mercato nella distribuzione moderna del 12,2%, dietro la Coop Italia (13,2%), ma davanti a Intermedia (12%), Fininvest-Sme-Il Gigante (9,5), Crai (9,3), Conad (7) e Rinascente (5,9). Euromadis intende inoltre far parte di Emd, la centrale d'acquisto europea che raggruppa 500 imprese e 54 mila punti vendita in 10 paesi.

Le linee guida del nuovo gruppo sono affidate ad un consiglio di amministrazione di 12 componenti, 6 per parte. Oltre al presidente Luigi Noto, sono stati eletti vicepresidenti Giampietro Battaglia (presidente del gruppo Selex) e Carlo Terribile (presidente Vegè) e Dario Brendolan (vice-presidente Selex). La direzione generale è affidata a Riccardo Francioni, già direttore generale di Selex. Rolando Foresi, già direttore generale di Vegè, avrà l'incarico di procuratore generale per i rapporti con le istituzioni nazionali e comunitarie.

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ
(Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo)
(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Milano e da Roma il 11 ottobre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 5.370.000.
Itinerario: Italia/Amsterdam-Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliacca) - Puno - Cusco - Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Lima - Amsterdam/Lima/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in camera doppia in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 1° settembre - 1° novembre - 22 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione novembre lire 5.450.000 settembre-dicembre lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque -

Campeche - Merida (Chichen Itzá) - Cancun/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKINDI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO
(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.925.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN BIRMANIA
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 3

novembre e il 29 dicembre.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione: novembre lire 4.840.000 dicembre lire 4.970.000 visto consolare lire 50.000
Itinerario: Italia/(Helsinki) - Bangkok - Rangoon - Pagan - Mandalay (Saguing-Amarapura) - Taunggyi - Lago Inle (Pindaya) - Kalaw - Heho - Rangoon - Bangkok - Helsinki/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e 3 stelle nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite indicate nel programma, l'assistenza di guide locali birmane di lingua inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione agosto lire 3.430.000 ottobre lire 3.750.000 dicembre lire 3.870.000 visto consolare lire 45.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana

e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma l'11 agosto e il 7 settembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione agosto lire 4.220.000 settembre lire 4.000.000
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma l'11 settembre e il 25 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione settembre lire 4.460.000 dicembre lire 4.840.000 visto consolare lire 60.000
Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844